



Shahrazad Houshmand

È bello scoprire che le strade hanno curve che svoltano verso nuovi orizzonti, che si aprono panorami impensati forse mai immaginati, nati da uno squarcio, da un'apertura improvvisa. Lo sguardo si amplia, c'è più respiro, più aria, come quando si raggiunge una vetta. Sembra di toccare l'infinito. È così anche per il nostro tentativo di credere in Dio, un Dio che sappiamo essere infinito: per questo abbiamo sentito il bisogno di chiedere a Shahrazad Houshmand, teologa musulmana, ma anche teologa cristiana e soprattutto amica e compagna di Romena, di parlarci del suo Dio, perché è anche il nostro Dio, è il Dio di tutti. E le abbiamo domandato quanto questo Dio, creatore di tutte

le cose e di ogni uomo, soffra ad essere ridotto e costretto nei recinti delle religioni.

Nata a Teheran, Shahrazad è laureata in teologia islamica all'Università di Teheran ed è laureata anche in teologia cristiana alla Pontificia Università dell'Italia Meridionale. Ha conseguito poi la licenza in Teologia Fondamentale alla Pontificia Università Lateranense di Roma. Specializzata in Cristologia Coranica è autrice di molti saggi sul dialogo tra Islam e Cristianesimo. Ha insegnato Studi Islamici alla Pontificia Università Gregoriana ed ora è docente di Lingua e Letteratura Persiana all'Università La Sapienza di Roma.

I titoli non le mancano per poterci descrivere i punti di contatto e le divergenze tra queste due religioni, l'Islam e il Cristianesimo, ma soprattutto non le manca la passione e l'amore che sempre unifica, accoglie e fa palpitare.

Ha voglia di incontri, Shahrazad, ha voglia di trovare radici comuni, si ostina a sciogliere le differenze, a saldare i punti comuni, a succhiare il midollo della fede. Parlando della sua passione per la teologia islamica e per quella cristiana ha detto: *“Nella stanza della mia vita adesso ci sono due finestre aperte, dalle quali entra più luce e più aria fresca”*.

Non teme le contaminazioni, non proclama la purezza a tutti i costi, non si arrocca dietro verità ritenute esclusive; lascia circolare aria e luce, sapendo

che Dio non lo si può fermare e che il Suo nome, il Suo unico nome, è Amore: libero, imprevedibile, creativo e generoso. Sempre oltre le nostre stanze chiuse.

“Da quassù la Terra è bellissima, senza frontiere né confini” disse Yuri Gagarin durante il primo volo nello spazio: ecco, con Shahrazad abbiamo cercato di librarci un po' anche noi, perdendo di vista confini e frontiere. Provando ad abbracciare il punto di vista di Dio.